



Normazione e prevenzione aziendale

Il dilemma della normazione

Le cose potrebbero in realtà essere semplicissime: lo Stato concretizza i requisiti in materia di prevenzione aziendale e i comitati di normazione disciplinano i requisiti in materia di sicurezza dei prodotti. Questa separazione delle competenze è quanto meno prevista dai trattati di base della Comunità Europea.

Poiché però non in tutti i Paesi vigono regole nazionali esaustive in materia di sicurezza aziendale, sovente fabbricanti e utilizzatori auspicano che nelle norme vengano forniti degli orientamenti in tal senso. Ne consegue che, sempre più spesso, i comitati di normazione inseriscono direttamente nei testi delle norme requisiti in materia di utilizzo sicuro esprimendosi anche in merito ad aspetti aziendali o sociali come, p. es., l'idoneità fisica o la qualifica dei lavoratori.

Fatto sta che sia i fabbricanti che gli utilizzatori hanno bisogno di regole inequivocabili. Le doppie regolamentazioni non fanno che generare incertezze! Il documento orientativo del Ministero federale tedesco per il lavoro e gli affari sociali chiarisce i limiti della normazione, ma anche le sue possibilità nel campo della prevenzione aziendale. Manca ora il test della pratica.



Norbert Breutmann

Presidente della KAN

Associazione federale delle organizzazioni tedesche dei datori di lavoro (BDA)

INDICE

SPECIALE

- 2 Prevenzione aziendale: nuovo documento orientativo di principio
- 3 Parti sociali in seno alla KAN: "Non tutto si presta a essere normato"
- 4 Quando la partecipazione degli utilizzatori alla normazione è imprescindibile

TEMI

- 5 Conferenza EUROSHNET 2015: migliorare la qualità del lavoro
- 6 Ergonomia delle macchine: esempi di buona pratica
- 7 TTIP: reciproco riconoscimento delle norme come possibile via?

IN BREVE

Publicata la guida CEN/CENELEC sui CWA
Atti giuridici UE: nuova numerazione
Notizie flash dall'UE

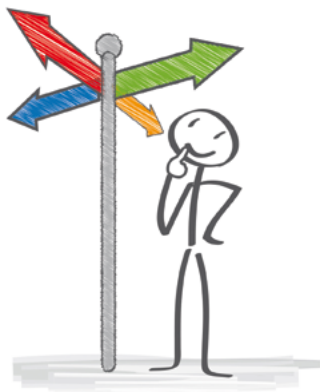
EVENTI

Normazione e prevenzione aziendale

La separazione tra prevenzione tecnica e aziendale è ancora valida o è tempo di lasciarsi alle spalle vecchie consuetudini e ridefinire i limiti della normazione? A tal proposito esistono opinioni molto diverse tra loro. Stato, parti sociali e utilizzatori illustrano le rispettive posizioni e aspettative.

Prevenzione aziendale: nuovo documento orientativo di principio

Il 23 ottobre 2014 un gruppo di lavoro guidato dal Ministero federale tedesco per il lavoro e gli affari sociali è giunto a un accordo in merito a un nuovo documento orientativo sul ruolo della normazione nel campo della prevenzione aziendale¹. Il testo definisce concretamente le condizioni quadro da applicare in Germania, contiene disposizioni su come promuovere e seguire la messa a punto di norme nel succitato campo e fornisce indicazioni per l'utilizzo di norme all'interno del corpus di regole di Stato ed enti assicurativi contro gli infortuni.



Sviluppo dinamico dell'economia, ritmo dell'innovazione tecnologica, nuove forme di lavoro come pure media e comunicazione moderni sono tra i fattori che oggi incidono sulla prevenzione. Con ciò i requisiti di sicurezza e tutela della salute sul lavoro aumentano e si orientano maggiormente al futuro, tuttavia divengono anche più complessi. Nel contempo la normazione europea e internazionale nel campo della prevenzione aziendale acquista sempre più importanza.

Ciò impone di ridefinire la collaborazione tra enti per la prevenzione e organismi di normazione. Data la loro notevole rilevanza fattuale e la loro funzione di descrivere il cosiddetto "stato dell'arte", le norme presentano un alto grado di efficacia. Oggi, però, anziché limitarsi a fissare i requisiti tecnici che i prodotti devono soddisfare, esse vanno assumendo un ruolo sempre più importante anche nel campo della classica prevenzione aziendale. Diversamente dal regime giuridico statale e dal corpus di disposizioni degli enti assicurativi contro gli infortuni, tuttavia, le norme nel campo della prevenzione aziendale sono prive di efficacia giuridicamente vincolante. Quelle armonizzate danno di fatto luogo alla presunzione di conformità solo relativamente ai requisiti tecnici in materia di prodotti nel settore del mercato interno.

Queste circostanze strutturali e funzionali vengono riprese dal nuovo documento orientativo elaborato da esponenti delle massime autorità per la prevenzione sul lavoro dei Länder, delle associazioni centrali dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, delle parti sociali, del DIN/VDE, dell'ente federale tedesco per la prevenzione e la medicina del lavoro e della segreteria KAN. Il documento descrive presupposti e condizioni quadro della normazione nel campo della prevenzione aziendale, stabilisce portata e limiti della stessa ed evidenzia soprattutto la prevalenza, rispetto alle norme, di disposizioni e regole emanate da Stato e assicurazione contro gli infortuni. Esso inoltre riprende e sviluppa i principi fondamentali sanciti dalla Posizione comune tedesca (Gemeinsamer Deutscher Standpunkt o GDS) e, procedendo per punti chiave, offre indicazioni concrete per una procedura unitaria e trasparente ai comitati statali per la prevenzione e ai comitati settoriali degli enti assicurativi contro gli infortuni che inten-

dano ricorrere alle norme nel rispettivo corpus di regole. Sul piano pratico ciò può sfociare in un maggiore utilizzo delle norme entro il corpus di disposizioni e regole. Ove ciò avvenga nel rispetto dei criteri di verifica fissati dal documento orientativo, in Germania le norme possono produrre un valore aggiunto in termini di sicurezza e tutela della salute.

Al contempo le "regole del gioco" che, sulla scorta del consenso degli attori coinvolti, il documento fissa relativamente alla normazione, tracciano dei limiti là dove sono richieste decisioni di ordine socio-politico. Ciò garantisce soprattutto che negli ambiti centrali della prevenzione aziendale – p. es. la valutazione del rischio, l'organizzazione della prevenzione e la medicina del lavoro – continui in via di principio a non esservi spazio per la normazione.

Utile per l'operato delle autorità di regolamentazione è inoltre la descrizione delle possibili forme d'impiego delle norme. Queste spaziano dall'indicazione della fonte al rimando e alla citazione integrale. Viene altresì indicata la rispettiva qualificazione giuridica, soprattutto ai fini del rispetto del diritto d'autore degli organismi di normazione.

Nel complesso il documento orientativo di principio rappresenta una tappa fondamentale sulla via di un corpus unitario di disposizioni e regole nel campo della prevenzione. Dopo il documento guida del 31 agosto 2011², che distingue gli ambiti d'incidenza di disposizioni e regole statali da quelli degli enti assicurativi contro gli infortuni, con il documento orientativo subentra ora la componente, sinora mancante, della normazione del campo della prevenzione aziendale. Insieme, i due testi prestano un importante contributo all'attuazione del mandato d'intervento sancito dalla legge sulla tutela del lavoro, dal libro VII del Codice sociale tedesco e dalla Strategia comune tedesca per la prevenzione sul lavoro (Gemeinsame Deutsche Arbeitsschutzstrategie o GDA) ai fini della creazione di un sistema di regolamentazione unitario e coerente nel campo della prevenzione.

Achim Duve, Georg Hilpert, Michael Koll
Ministero federale tedesco per il lavoro e gli affari sociali

¹ GMBI. 2015 [Gazzetta ufficiale ministeriale 2015], pag.1, www.kan.de/fileadmin/Redaktion/Dokumente/Basisdokumente/de/Deu/Grundsatzpapier_GMBI-Ausgabe-2015-1.pdf

² Cfr. anche KANBrief 1/12 [www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/leitlinien-arbeitsschutz_\(in_tedesco\)](http://www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/leitlinien-arbeitsschutz_(in_tedesco))

Parti sociali in seno alla KAN: “Non tutto si presta a essere normato”

Ultimamente si osserva come la normazione vada sempre più spesso concentrandosi su temi nuovi, che poco o nulla hanno a che fare con i classici prodotti tecnici. Cosa ne consegue per la prevenzione? Occorre normare tutto ciò che appare normabile? Daniela Tieves-Sander ed Eckhard Metze dirigono gli Uffici parti sociali della segreteria KAN. Di seguito ci illustrano le posizioni di sindacati e datori di lavoro in merito a quanto sopra.

Signor Metze, ha iniziato a contribuire attivamente all'operato della KAN oltre 15 anni fa. Cosa è cambiato da allora?

Metze: Sono palesemente cambiati il modo di lavorare e i compiti da svolgere. All'inizio in primo piano vi era il tentativo d'incidere pian piano sui processi di normazione e singoli progetti di normazione. Oggi le priorità dell'operato della KAN sono ben altre: l'efficace partecipazione all'attività di normazione europea e internazionale, ma anche l'intensa concentrazione su nuovi campi di normazione.

Per i datori di lavoro quali di questi nuovi campi di normazione rivestono una particolare importanza?

Metze: Visto che partecipo anche attivamente al relativo processo di normazione internazionale, mi viene in mente innanzitutto la normazione dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro (ISO 45001). Non auspichiamo una normazione in questo campo, tuttavia poter partecipare ai lavori del caso è sempre meglio che essere messi di fronte ai fatti compiuti. Trovo peraltro problematico che la normazione si faccia sempre più strada in ambiti che nulla hanno a che fare con la classica normazione tecnica. Ne sono un esempio settori come quelli della compliance, della lotta alla corruzione, della gestione del personale e della sostenibilità, ma anche i requisiti in materia di servizi e qualitative. Anche per la normazione tecnica vanno però delineandosi nuove esigenze. Basti pensare al progetto “Industria 4.0”, dunque all'informaticizzazione dei classici rami industriali. Vi è poi lo sviluppo demografico, che dovrà essere seguito dalla normazione nel campo dell'ergonomia.

Qual è la posizione dei sindacati rispetto a questi nuovi, cosiddetti “soft topics”?

Tieves-Sander: Si tratta di sviluppi che anche noi seguiamo con sguardo molto critico. Per quanto riguarda i sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro (SGSL), va innanzitutto sottolineato che la priorità spetta alle vigenti regole statali in materia di prevenzione aziendale. Gli SGSL possono favorire l'adempimento di queste ultime. Un esempio senz'altro positivo è in tal senso dato dagli efficaci SGSL degli enti assicurativi contro gli infortuni, i quali però dimostrano anche come non sia necessario che questi sistemi si fondino su una norma. In altre parole, il nostro timore è che per ottenere dei

certificati le imprese spendano ingenti somme di denaro che avrebbero fatto meglio a investire in misure di prevenzione.

Quali sono a suo parere i limiti della normazione?

Tieves-Sander: In ambito tecnico la normazione rende un buon servizio. Membri delle commissioni interne e lavoratori devono poter fare affidamento sul fatto che sul mercato interno europeo vengano venduti solo prodotti sicuri. I sindacati vedono perciò con grande preoccupazione i ritardi nella revisione di norme di rilievo. Gli istituti di normazione dovrebbero concentrarsi su questo fondamentale aspetto anziché immettere sul mercato prodotti normativi sempre nuovi e spesso di scarsa utilità. Nel caso di “soft topics” quali la responsabilità sociale d'impresa, p. es., tramite la normazione è eventualmente ancora possibile giungere a una reciproca intesa su termini e definizioni. Tuttavia il fatto che, p. es., si debba poter certificare il rispetto dei diritti umani lungo una catena di fornitura o durante un processo produttivo, è assai discutibile.

Dove sta andando la normazione? E cosa si può fare per incidere sulla rotta intrapresa?

Metze: Per la KAN diviene sempre più importante adoperarsi affinché le questioni rientranti nella sovranità disciplinare delle parti sociali non divengano oggetto di normazione: temi quali l'impostazione delle retribuzioni o la prevenzione sul lavoro sociale¹ devono rimanerne fuori. La KAN dovrebbe inoltre continuare a contrastare l'eccesso di regolamentazione nel campo della prevenzione. Andrebbe infine impedito che, tramite la certificazione o la rivendicazione di quest'ultima, delle norme di rilievo per la prevenzione divengano di fatto vincolanti.

Tieves-Sander: Nel campo della prevenzione non riscontriamo alcun eccesso di regolamentazione. Riteniamo semmai che vi siano in tal senso delle lacune. Non è tuttavia opportuno colmare queste ultime con delle norme. Sottolineando la prevalenza della legislazione statale e definendo il quadro d'impiego delle norme nel corpus di regole tecniche, il documento orientativo che il Ministero federale tedesco per il lavoro e gli affari sociali ha dedicato al ruolo della normazione nella prevenzione aziendale² indica a tal proposito la giusta direzione.



Daniela Tieves-Sander
Dirige l'ufficio dei sindacati della segreteria KAN



Eckhard Metze
Dirige l'ufficio dei datori di lavoro della segreteria KAN

¹ Diversamente dalla prevenzione tecnica, la prevenzione sociale disciplina i diritti speciali di gruppi di lavoratori particolarmente vulnerabili (giovani, donne incinte e in allattamento, persone con disabilità gravi, ecc.).

² Cfr. anche articolo a pag. 3.

Quando la partecipazione degli utilizzatori alla normazione è imprescindibile

Ai lavoratori possono essere forniti solo mezzi di lavoro che garantiscono protezione da pericoli non ammessi. Nel caso di molti di detti mezzi di lavoro i requisiti per la conformità CE sono concretizzati in norme armonizzate. Quanto più gli utilizzatori sono impegnati nella normazione, tanto più improntate alla pratica sono le norme, mentre l'acquisto di mezzi di lavoro sicuri si fa più efficiente.



Bernhard Hoffmann
RWE Centro di competenza
Sicurezza sul lavoro

Nel campo della legislazione in materia di sicurezza dei prodotti e utilizzo di mezzi di lavoro nell'UE, con il Nuovo Approccio e il Nuovo Quadro Giuridico sono stati creati, relativamente ai mezzi di lavoro, dei requisiti sostanzialmente unitari. A questi ultimi è stato tuttavia conferito un certo grado di astrattezza, in modo tale che nel quadro dell'attività economica i soggetti coinvolti avessero un più ampio margine d'azione. In altre parole, per raggiungere il previsto livello di sicurezza si può scegliere tra varie vie quella che in termini economici appare più conveniente. Soprattutto per le imprese più piccole, tuttavia, il fatto che non sempre il livello di sicurezza è definito in maniera concreta e univoca comporta considerevoli sfide al momento dell'acquisto e della valutazione del rischio dei mezzi tecnici.

Molti dei mezzi di lavoro sono soggetti – del tutto o in parte – alle direttive europee sulla marcatura CE. Per il settore economico è opportuno sfruttare lo strumento delle norme armonizzate, così da ridurre gli oneri legati alle specifiche d'acquisto e, al tempo stesso, garantire un buon grado di protezione dei lavoratori dai rischi risultanti dai mezzi di lavoro. A favore di questo approccio depone il fatto che nella parte non armonizzata delle norme vengono sempre più spesso concretizzati anche requisiti in materia d'utilizzo.

Nel quadro della normazione, buona qualità e considerazione dei requisiti riguardanti gli utilizzatori sono però garantite solo se al processo di elaborazione delle norme partecipa un sufficiente numero di utilizzatori. L'esperienza maturata da RWE induce a ritenere che la partecipazione ai lavori dei gruppi di normazione non dovrebbe essere riservata solo ad associazioni o enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro. Nel contesto di tale processo questi ultimi costituiscono degli importanti gruppi interessati, ma in genere non bastano a rappresentare le competenze degli utilizzatori e l'esperienza pratica specifica di costoro. Proprio per questo, in alcuni gruppi di normazione RWE è rappresentata da collaboratori con una vasta esperienza pratica. Questi possono contribuire a far confluire le esperienze degli utilizzatori nella concretizzazione dei requisiti in materia di sicurezza tecnica e successiva gestione, fintanto che tali aspetti siano disciplinati nelle norme. Un esempio di ciò

è dato dalle norme sulle caratteristiche di generatori di vapore, accessori e mezzi di movimentazione e dalle norme in campo elettrotecnico.

Chi disciplina cosa?

In merito a quanto sopra si constata inequivocabilmente che alle regole nazionali sulla prevenzione vengono sempre più spesso contrapposte disposizioni che trovano posto nella parte non armonizzata delle già citate norme. È prevedibile che questa doppia regolamentazione dia adito anche a discussioni volte a stabilire chi debba disciplinare i requisiti del caso o se sia bene integrare questi ultimi nelle regole nazionali (p. es. in Germania nelle TRBS¹). Con tali dibattiti dovranno confrontarsi tutte le parti coinvolte.

Le norme come sinonimo di efficienza

Chi preferisce stabilire i requisiti specifici in materia di prevenzione tecnica sul lavoro soltanto nelle proprie specifiche d'ordine, al momento dell'acquisto di mezzi di lavoro sicuri va solitamente incontro a spese molto più elevate. Se la cava invece con meno chi può ricorrere a norme in cui detti requisiti sono almeno in parte definiti come standard. In caso di disposizioni specifiche definite dagli utilizzatori, inoltre, occorre mettere in conto spese maggiori per il monitoraggio delle operazioni di costruzione e assemblaggio poiché spesso i fornitori – non da ultimo per via dell'insufficiente esperienza – calcolano oneri superiori.

Una normazione europea armonizzata di buona qualità e che tiene conto della prevenzione aziendale in relazione ai mezzi di lavoro offre a tutti gli utilizzatori l'opportunità di ottenere in modo molto efficiente la necessaria sicurezza tecnica. Data l'enorme pressione sui costi, in futuro garantire una sufficiente partecipazione ai lavori mentre la normazione di servizi e attività va acquistando proporzioni sempre più vaste, sarà una grande sfida per tutti gli utilizzatori.

Bernhard Hoffmann
bernhard.hoffmann@rwe.com

¹ Regole tecniche sulla sicurezza aziendale

Conferenza EUROSHNET 2015: migliorare la qualità del lavoro

La qualità del lavoro è sulla bocca di tutti. Il network per la prevenzione sul lavoro EUROSHNET invita a discutere le sfide che essa comporta per normazione, prova e certificazione nel campo della prevenzione in occasione della sua 5a conferenza europea, che si terrà a Siviglia dal 14 al 16 ottobre.

Il concetto di “qualità del lavoro” abbraccia molti aspetti. Si va dal reddito alla sicurezza del posto di lavoro e dall’aggiornamento alla conciliabilità di vita professionale e privata passando per la qualifica. Un aspetto centrale è rappresentato dalla prevenzione, il cui scopo primario consiste nella salubrità dell’ambiente lavorativo e nella sicurezza dei mezzi di lavoro. Su questo obiettivo convergono tutte le parti coinvolte: le imprese divengono infatti più produttive e la salute dei lavoratori viene protetta da rischi evitabili.

Ma come fare per riunire tutti gli strumenti e i gruppi coinvolti in maniera così efficace da permettere di raggiungere il comune obiettivo? Tra i risultati della 4a conferenza EUROSHNET, tenutasi a Helsinki nel 2012, vi è l’attribuzione alla sorveglianza del mercato di un’importante funzione relativamente alla sicurezza dei prodotti. Date le scarse risorse, tuttavia, è stata rivendicata la necessità di una maggiore collaborazione e suddivisione del lavoro a livello europeo, p. es. mediante lo sviluppo e un più ampio sfruttamento del network ICSMS. Utilizzatori, autorità e sorveglianza del mercato dovrebbero inoltre partecipare maggiormente alla normazione, visto che possiedono preziose esperienze pratiche altrimenti destinate a rimanere inutilizzate. Soprattutto agli utilizzatori mancano finora le possibilità di fornire – sia a livello aziendale interno che a fabbricanti e gruppi di normazione – un feedback circa le esperienze maturate.

Siviglia vi aspetta

La 5a conferenza – che si terrà a Siviglia, organizzata sotto la guida dell’ente di prevenzione spagnolo INSHT – volge uno sguardo nuovo alla questione di come le persone possano lavorare a lungo in maniera produttiva e sana. Che contributo possono prestare in tal senso i vari strumenti della prevenzione come la normazione, la prova e certificazione, la regolamentazione, la sorveglianza del mercato, la ricerca e la cooperazione? E come sfruttare opportunamente tali elementi e interconnetterli in modo da migliorare efficacemente la qualità del lavoro?

A Siviglia potrete discutere questi aspetti con fabbricanti e utilizzatori di prodotti, esponenti di autorità europee e nazionali, collaboratori di

enti di prevenzione e altri gruppi interessati facenti capo al mondo della prevenzione. Grazie alle iniziative interattive in programma come, ad es., il World Café i partecipanti potranno condividere idee ed esperienze personali.

Alcuni esponenti della Commissione europea riferiranno le novità previste dall’UE in fatto di sicurezza dei prodotti e prevenzione. In altre relazioni si tratteranno invece il controverso progetto normativo ISO sui sistemi di gestione della prevenzione, la sempre più frequente normazione dei servizi nonché opportunità e limiti della certificazione delle persone e delle loro qualifiche e competenze.

Un intero pomeriggio sarà infine dedicato a workshop tesi a esaminare più a fondo i succitati strumenti di prevenzione. I partecipanti potranno scegliere tra sei temi diversi e, in seno a piccoli gruppi, condividere esperienze, elaborare idee e ampliare la rete di contatti personali.

L’ultimo giorno della conferenza esponenti dei settori normazione, prova e certificazione, regolamentazione, ricerca, sorveglianza del mercato e cooperazione illustreranno come, nei prossimi dieci anni, detti strumenti potranno essere ulteriormente elaborati e interconnessi in linea con le esigenze della prevenzione.

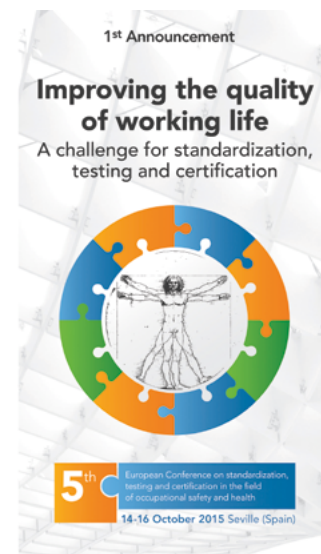
Durante l’esposizione di poster parallela all’evento gli esperti avranno modo di presentare i risultati del loro operato o informare circa i progetti in corso. Le proposte per i poster vanno inoltrate entro il 12 giugno 2015.

Informazioni pratiche

La lingua principale della conferenza è l’inglese. Durante relazioni e tavole rotonde è tuttavia prevista la traduzione simultanea in tedesco, francese e spagnolo. All’indirizzo www.euroshnet-conference.eu trovate il programma dettagliato, informazioni sul luogo dell’evento, sull’hotel e su come arrivarvi nonché il modulo d’iscrizione. Approfittate dello **sconto per prenotazioni anticipate** iscrivendovi entro il **31 maggio 2015!**

Sonja Miesner
miesner@kan.de

Michael Robert
robert@kan.de



Ergonomia delle macchine: esempi di buona pratica

Cosa si può fare per incoraggiare i progettisti ad applicare le nozioni di ergonomia nel quadro della progettazione di macchine? E che contributo può essere in tal senso reso dalla normazione? Cosa convince gli addetti agli acquisti a ordinare una macchina meglio adatta alle esigenze degli utilizzatori? La KAN punta a tal proposito sugli esempi di buona pratica e ha commissionato uno studio volto ad esaminarne alcuni. A febbraio è stato attivato un portale Internet in cui vengono presentati detti esempi.



Dopo uno studio preliminare, nel 2012 la KAN ne ha commissionato uno di ampio respiro all'istituto di scienze del lavoro (IAD) dell'Università di Darmstadt. I campi tematici scelti erano quelli dei mezzi per il trasporto aziendale interno e delle macchine utensili. Il portale Internet¹ messo a punto nel corso dello studio propone esempi di progettazione di macchine o elementi costruttivi delle stesse. Detti esempi soddisfano particolarmente bene i criteri ergonomici e indicano modi innovativi di ridurre i pericoli risultanti dalla scarsa considerazione di questi ultimi.

Il portale prevede attualmente due menu principali: la prima rubrica è suddivisa per **tipi di sollecitazioni** (fisiche, psichiche, dovute all'ambiente) e propone, relativamente alle macchine, una serie di buone *soluzioni di dettaglio*. La seconda rubrica è dedicata alle **macchine** e si suddivide nelle categorie principali "macchine utensili" e "macchine per il trasporto aziendale interno", a loro volta articolate in varie sottocategorie. Qui sviluppatori di macchine e responsabili degli acquisti possono procedere direttamente a una ricerca per tipo di macchina. Alla voce "Weitere Infos" [maggiori informazioni] sono riportati, per ciascuna soluzione, un link al tool per la ricerca di norme ErgoNoRA² e un elenco di termini per la ricerca di norme rilevanti.

Incentivazione della normazione

Il Comitato di normazione ergonomia del DIN ha fatto di una formulazione più user friendly delle norme in materia di ergonomia uno degli obiettivi principali del suo operato. Con esempi pratici e ben comprensibili di una progettazione a norma dei mezzi di lavoro s'intende migliorare e favorire un efficace utilizzo delle norme in materia di ergonomia. Gli esempi pratici proposti dal nuovo portale Internet potrebbero quindi essere fatti confluire in una guida applicativa che aiuti gli esperti dei gruppi di normazione a integrare nelle norme C per determinate macchine dei requisiti ergonomici concreti.

Con la EN 13861³ è già stata creata una guida che favorisce l'applicazione delle norme in materia di ergonomia nel quadro della progettazione di macchine. Nel relativo allegato si ha il collegamento tra 20 pericoli diversi e le norme B da applicarvi. Onde migliorare l'applicazione della EN 13861 e agevolare la comprensione delle norme B citate sarebbe opportuno che anche ai rimandi del caso venissero associati degli esempi

di buona pratica.

Buone soluzioni con Ergo Mach e la guida alla Direttiva macchine

Quello di considerare maggiormente l'ergonomia nel quadro della progettazione di macchine è scopo dichiarato di *ErgoMach*⁴. Sottoposto a una revisione completa nel 2014, il sito può essere ora utilizzato anche come piattaforma di discussione. È stato inoltre integrato con delle buone soluzioni di ergonomia delle macchine fornite da cosiddetti progetti di feedback che, promossi negli ultimi anni, hanno permesso di raccogliere sistematicamente le esperienze degli utilizzatori di macchine⁵.

La "Guida all'applicazione della direttiva macchine 2006/42/CE" della Commissione Europea illustra i requisiti di detta direttiva, anche quelli riportati al punto 1.1.6 ("Ergonomia") dell'allegato I. Le delucidazioni fornite trovano concretizzazione in schede informative (sheets) relative ai seguenti cinque fattori ergonomici: *variabilità delle caratteristiche dell'operatore, spazio necessario per i movimenti, ritmo di lavoro, attenzione e interfaccia uomo-macchina*. Le schede informative⁶, che sono state elaborate da *ErgoMach* e che la Commissione UE ha provveduto a collegare mediante link alla succitata guida, contengono già alcuni esempi di applicazione. Dopo un aggiornamento, gli esempi di buona pratica forniti dal portale Internet della KAN potrebbero essere usati per migliorare ulteriormente la comprensibilità della guida mediante l'indicazione di possibili principi di progettazione.

Workshop per lo sviluppo del portale KANPraxis

In futuro il portale Internet verrà ampliato mediante l'aggiunta di altri esempi. La KAN organizzerà dunque un workshop in cui, oltre a fare pubblicità al portale, si cercherà di stabilire come reperire altri esempi. Il target dell'iniziativa è costituito da moltiplicatori, esperti di prevenzione e fabbricanti interessati a che la rispettiva macchina o soluzione di dettaglio venga inserita nel portale.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de

¹ <http://maschinenergonomie.kan-praxis.de> (in tedesco; versione inglese in preparazione)

² ErgoNoRA in lingua inglese:
<http://nora.kan-praxis.de/ergonora>

³ EN 13861:2011 "Sicurezza del macchinario – Guida per l'applicazione delle norme relative all'ergonomia nella progettazione del macchinario"

⁴ <https://ergomach.wordpress.com>, KANBrief 1/11 "Il programma ErgoMach: ergonomia per tutti!"

⁵ <https://ergomach.wordpress.com/information-and-solutions/publications/>

⁶ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/mechanical/files/machinery/guidance-ergonomics_en.pdf

Cfr. anche KANBrief 2/12 "L'ergonomia nella guida alla Direttiva macchine"

TTIP: reciproco riconoscimento delle norme come possibile via?

In Europa la via dell'armonizzazione di disposizioni di legge, norme e procedure di valutazione della conformità si è dimostrata valida. Ciò non di meno, nel quadro dei negoziati per il Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) a molti l'opzione del reciproco riconoscimento pare più allettante di quella dell'armonizzazione. A uno sguardo più attento questo approccio si rivela però problematico.

Il mandato di negoziazione UE indica come obiettivo del TTIP l'abbattimento d'inutili ostacoli agli scambi. Questo deve compiersi non da ultimo mediante il reciproco riconoscimento o l'armonizzazione. Si omette tuttavia di valutare in quali casi e a quali condizioni dal punto di vista dell'UE sia possibile prendere in considerazione un reciproco riconoscimento.

Insieme alla KAN e all'ente di prevenzione polacco CIOP-PIB la DGUV ha analizzato gli effetti che il reciproco riconoscimento di regolamentazioni tecniche, norme e procedure di valutazione della conformità può avere rispetto a mezzi di lavoro e prodotti elettrici¹. Per questi prodotti si è così constatato che tra UE e USA vi sono, in termini di principi di base e ripartizione delle responsabilità tra operatori di mercato interessati, differenze tali che da un reciproco riconoscimento possono scaturire dei pericoli.

Ciò non dipende dal fatto che negli USA vi siano minori pretese in fatto di sicurezza e tutela della salute, bensì da una differente filosofia del diritto, della sicurezza e della normazione e dal diverso ruolo che le norme di prodotto rivestono nel quadro di detta filosofia. Per molti versi gli approcci adottati sono profondamente diversi tra loro. Ciò vale p. es. per la gerarchia delle misure di protezione e la non contraddittorietà del patrimonio normativo, ossia due aspetti che nell'UE sono determinanti per la normazione.

Livelli di protezione difficilmente comparabili

Dati i differenti approcci, risulta molto difficile comparare i livelli di protezione vigenti nell'UE e negli USA. Ma anche a fronte di un livello di protezione equivalente, dal reciproco riconoscimento di norme e procedure di valutazione della conformità possono scaturire dei pericoli. È quanto emerge dai seguenti esempi:

- **Indumenti antincendio:** mentre negli USA i pompieri hanno generalmente solo una mansione ben definita (p. es. lotta antincendio o salvataggio di vite umane), in Germania e altri Paesi europei devono assumere un ruolo polivalente e gli indumenti protettivi sono ottimizzati per il tipo d'impiego specifico. Gli indumenti universali e quelli per scopi speciali, tuttavia, non sono combinabili. Un reciproco riconoscimento potrebbe sfociare, su en-

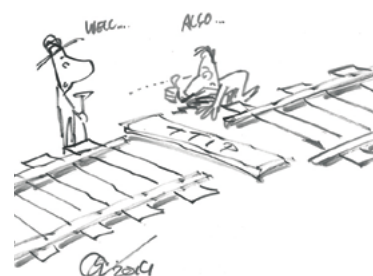
trambe le sponde dell'Atlantico, nell'impiego degli indumenti protettivi meno adatti.

- **In quanto dispositivi di protezione individuale salvavita,** nell'UE le maschere respiratorie devono essere sottoposte a prova da un ente notificato prima di essere messe in circolazione. Le prove condotte devono non da ultimo chiarire se le maschere siano o meno a tenuta stagna. Gli utilizzatori danno per scontato che questo esame da parte di terzi sia stato condotto con esito positivo. Anziché prevedere un esame da parte di terzi, attraverso apposite disposizioni in materia di prevenzione gli USA impongono agli utilizzatori di verificare la tenuta stagna delle maschere respiratorie prima dell'impiego. Entrambi gli approcci possono condurre a un utilizzo sicuro delle maschere respiratorie. Se, tuttavia, nell'UE fossero messe in circolazione maschere statunitensi non sottoposte a prove da parte di terzi e gli utilizzatori non avessero modo di venire a conoscenza di tale mancato svolgimento di prove, le conseguenze potrebbero essere letali.

L'Associazione federale dell'industria tedesca (BDI) fa notare che il reciproco riconoscimento presuppone complesse prove e accordi su entrambe le sponde dell'Atlantico nonché un livello di protezione paragonabile. Consta inoltre che per il momento le disposizioni, p. es. in campo meccanico, sono in tal senso ancora troppo diverse². A questo proposito occorre innanzitutto migliorare la compatibilità dei sistemi.

La contemporanea validità, sulla scia di un reciproco riconoscimento, di norme europee e norme messe a punto da organismi di normazione americani segnerebbe la fine di un patrimonio normativo europeo privo di contraddizioni, entro cui per ogni aspetto oggetto di normazione esiste un'unica norma ed eventuali norme nazionali contrarie devono essere ritirate. Il Nuovo Approccio, che ha prestato un contributo essenziale al mercato interno europeo delle merci e rappresenta il fondamento della sicurezza dei prodotti nell'UE, verrebbe così messo in discussione in maniera sostanziale.

Rüdiger Reitz
ruediger.reitz@dguv.de



¹ *Technical regulations, standards and conformity assessment procedures: the issue of mutual recognition* [regolamentazioni tecniche, norme e procedure di valutazione della conformità: problematica del reciproco riconoscimento], novembre 2014, www.dguv.de/webcode/d981842

² BDI: *Stellungnahme zur öffentlichen Darstellung von TTIP* [commento alla presentazione al pubblico del TTIP], settembre 2014, pag. 1-2, www.bdi.eu/Aktuelles_zu_TTIP_19582.htm



Publicata la guida CEN/CENELEC sui CWA

Publicata nel novembre del 2014, la guida 29 "CEN/CENELEC Workshop Agreements" illustra le caratteristiche dei CWA e la procedura seguita per elaborarli. Importante, dal punto di vista della KAN, è non da ultimo il cenno al fatto che i CWA non devono assolutamente porsi in contraddizione con le norme e non sono indicati per concretizzare delle disposizioni giuridiche (p. es. formulate nelle direttive europee fondate sui principi del Nuovo Approccio). Onde creare trasparenza viene espressamente raccomandata un'inchiesta pubblica nel quadro del processo d'elaborazione. Ove in un CWA venga trattato il tema della sicurezza detta inchiesta è addirittura obbligatoria. Il layout deve essere impostato in modo tale che un CWA non possa essere confuso con una norma.

Guida CEN/CENELEC 29 (in inglese):
ftp://ftp.cencenelec.eu/EN/EuropeanStandardization/Guides/29_CENCLCGuide29.pdf

Atti giuridici UE: nuova numerazione

Il primo gennaio 2015 la numerazione degli atti giuridici UE è cambiata. In futuro i documenti pubblicati nella serie L (atti legislativi) della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea recheranno un numero progressivo unico. Identificare gli atti giuridici e richiamarli risulterà così più facile. Rimane immutata la numerazione dei documenti pubblicati o prima del 1° gennaio 2015 o in un'altra serie della Gazzetta Ufficiale.

Informazioni sulla numerazione: <http://eur-lex.europa.eu/content/tools/lelaw/OA0614022DED.pdf>

Notizie flash dall'UE



Consultant CEN-CENELEC

Poiché CEN/CENELEC e Commissione UE non sono finora giunti a un'intesa circa il proseguimento della loro convenzione di finanzia-

mento, dall'inizio del 2015 l'attività dei consultant è di nuovo sospesa (cfr. anche KANBrief 2/2014). Ancora una volta viene così meno l'importante controllo dell'attuazione, nelle norme armonizzate, dei requisiti essenziali di sicurezza fissati dalle direttive europee.

Obiezioni formali sulle norme in materia di macchine

Date le obiezioni formali sollevate, la Commissione Europea ha deciso di rimuovere la EN 13525 (sminuzzatrici mobili) dall'elenco delle norme armonizzate elaborate sulla base della Direttiva Macchine e di affiancare delle note di avvertenza alle norme EN 1870 (troncatrici manuali a taglio orizzontale con una sola unità di taglio) ed EN 474-1 (macchine per movimenti di terra). Con ciò dette norme cessano di dare luogo ovvero danno solo limitatamente luogo alla presunzione di conformità.

Decisioni della Commissione nella Gazzetta ufficiale dell'UE: <http://bit.ly/1Dm7O3k>

"Blue Guide" in tedesco e francese

Nel 2014 è uscita una nuova edizione della Blue Guide, nella quale la Commissione UE fornisce delucidazioni e informazioni sull'applicazione delle disposizioni UE in materia di prodotti. L'edizione aggiornata della guida è ora disponibile anche in tedesco e francese.

<http://ec.europa.eu/DocsRoom/documents/4942>

Nuovo nome per la Direzione generale

In concomitanza con l'insediamento della nuova Commissione UE la Direzione generale Imprese e industria è stata ribattezzata Direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI.

http://ec.europa.eu/growth/about-us/files/org_chart_en.pdf

Publicazioni

Nozioni di base sulla marcatura CE

Il volume (in tedesco) spiega cosa comporta la marcatura CE, in che ambiti ha validità e chi ne è interessato e fornisce una visione d'insieme senza perdersi in dettagli. Il processo legato alla marcatura CE viene illustra-

to passo dopo passo, partendo dalla ricerca delle direttive fino ad arrivare alla documentazione conforme alle disposizioni legali passando per la valutazione del rischio.

WEKA, 2014, 94 pagine, ISBN 978-3-8111-6989-0, 29,90 EUR

Parole chiave della normazione europea

Per i termini tecnici d'uso frequente e le denominazioni impiegate nel campo della regolamentazione e normazione europea vengono qui fornite delle definizioni e delle spiegazioni che tengono conto dei rispettivi contesti. Tutti i termini sono riportati in tedesco e inglese.

Beuth, 2015 (3ª edizione), 112 pagine, ISBN 978-3-410-25106-4, 24,80 EUR (in formato cartaceo e e-book)

Far finta di non sentire non aiuta

In questo opuscolo di taglio pratico l'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro del settore edilizio (BG BAU) fornisce informazioni sul tema del rumore. Particolarmente riuscito è il questionario di autovalutazione dedicato alla perdita dell'udito.

www.bgbau-medien.de/html/pdf/ff_laerm.pdf

Internet

Sicurezza dei lavori forestali

Videoclip dell'assicurazione comunale contro gli infortuni della Baviera, cassa infortuni bavarese.

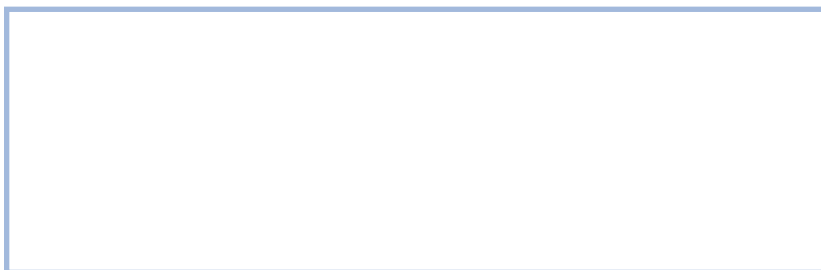
www.kuvb.de/medien/filme

Lavorare in maniera sicura con i nanomateriali

Portale della DGUV dedicato all'utilizzo sicuro dei nanomateriali. Il portale illustra misure di protezione concrete e requisiti in materia di sistemi di lavoro, descrive gli effetti che i nanomateriali possono avere sulla salute e fornisce nozioni di base circa l'individuazione e valutazione dei rischi. Alla voce "Nanoramen" l'utente accede ad ambienti virtuali in cui riceve istruzioni su come comportarsi in diverse situazioni lavorative.

<http://nano.dguv.de>

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
20.-22.04.15 Dresden	Seminar Manipulation an Maschinen und Anlagen: Risiken erkennen, Maßnahmen ergreifen	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457-1970 https://app.ehrportal.eu/dguv → Seminar-Nr. 700089
29.04.2015 Bonn	Konferenz Produktsicherheitstag: Novelle Betriebssicherheitsverordnung	MBT Mechttersheimer Tel.: +49 2208 500 1877 www.maschinenbautage.eu
21.-22.05.15 Leinfelden- Echterdingen	Kongress Prävention in der Arbeitswelt – 1. ASU-Präventionskongress	con.ziel-Agentur f. Medien u. Kommunikation Tel.: +49 2721 600 3374 http://asu-kongress.com
09.-10.06.15 Bonn	Workshop Risikobeurteilung	MBT Mechttersheimer Tel.: +49 2208 500 1877 www.maschinenbautage.eu
09.-11.06.15 Toulouse	Salon / Messe / Fair Préventica	www.preventica.com
19.06.2015 Offenbach	Seminar Die neue Betriebssicherheitsverordnung – Praxisgerechte Umsetzung	Umweltinstitut Offenbach Tel.: +49 69 810679 www.umweltinstitut.de → Arbeitssicherheit
07.-09.10.15 Köln	Konferenz Maschinenbautage	MBT Mechttersheimer Tel.: +49 2208 500 1877 www.maschinenbautage.eu
08.-10.09.15 Oslo	Seminar e-Health@Work	NIVA Tel.: +358 30 474 2333 www.niva.org/start/view-54553-3329
13.-15.10.15 Lyon	Salon / Messe / Fair Préventica	www.preventica.com
14.-16.10.15 Sevilla	5th EUROSHNET conference Improving the quality of working life – A challenge for standardization, testing and certification	INSHT, CIOP-PIB, DGUV, EUROGIP, FIOH, INRS, KAN Tel.: +34 954 506 605 www.euroshnet-conference.eu
27.-30.10.15 Düsseldorf	Messe und Kongress / Fair and Congress A + A 2015	Hinte Messe www.aplusa.de
17.-19.11.15 Uppsala	Seminar The Economics of Occupational Safety and Health – Recent Findings and Hand-on calculation	NIVA Tel.: +358 30 474 2333 www.niva.org/start/view-54553-3324
25.-27.11.15 Dresden	Seminar Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz	KAN / IAG Tel.: +49 351 547 1970 https://app.ehrportal.eu/dguv → Seminar-Nr. 700044

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it/pubblicazioni/kanbrief.html → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario del Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Sekretaria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert. **Responsabile:** Dr. Dirk Watermann, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: S. 1, 7: M. Hüter; S. 2: © Trueffelpix/Fotolia.com
Traduzione: Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464
Internet: www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de